# Milan, chi è il più adatto tra Jesè, Gomez e Deulofeu?

Il **Milan** si sta muovendo sul mercato per trovare un'ala che possa far rifiatare **Niang** e **Suso**. I nomi principali di cui si è tanto parlato in questi giorni sono tre: **Gerard Deulofeu** dell'**Everton**, **Jesè** del **Real Madrid** ma in prestito al **Paris Saint Germain**, e **Alejandro Gomez** dell'**Atalanta**. Chi è il più adatto a ricoprire il ruolo di esterno nello scacchiere di **Montella**?

Deulofeu è un 22enne spagnolo arrivato all'Everton dal Barcellona, con nel mezzo una parentesi al Siviglia. Il suo ruolo naturale è quello di esterno destro, ma è stato spesso schierato anche sul lato sinistro. Alto 1.74 m, è molto agile e veloce, oltre ad essere un ottimo assist man. Non è un goleador per definizione, ma ha un ottimo piede destro. Costa circa 10-15 milioni di euro.



Jesè è uno dei gioielli del vivavio del Real Madrid. Il classe '93 non ha mai trovato il giusto spazio con la maglia dei *Blancos* ed è quindi stato ceduto in prestito quest'estate ai francesi del Paris Saint-Germain. E' un giocatore molto duttile, infatti nella sua carriera ha giocato in tutti i ruoli d'attacco e ha un ottimo fiuto per il gol. Non ha però convinto i parigini, che non vorrebbero più riscattarlo. Costa circa 15-20 milioni.




Gomez è un giocatore che conosciamo bene. L'esterno dell'Atalanta è il più vecchio dei tre (28 anni), ma è anche quello con più esperienza. Non è sicuramente un acquisto per il futuro, ma nell'immediato può dare il suo

contributo. Conosce bene il nostro campionato in quanto ha vestito anche la maglia del **Catania** oltre quella dei bergamaschi. Costa circa 10-12 milioni.




Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo al Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: [telegram.me/MilanGoal24](telegram.me/MilanGoal24)

---

# Inter, giusto spendere 28 milioni per Gagliardini?

**Roberto Gagliardini** è a un passo dal vestire la maglia dell'**Inter**. L'ufficialità che porterà il 22enne alla corte di **Pioli** dovrebbe arrivare già nelle prossime ore. I nerazzurri hanno voluto fortemente il talento dell'**Atalanta** e sono arrivati a spendere ben 28 milioni di euro (3 per il prestito e 25 per il riscatto a giugno). Ma è giusto spendere una cifra così grande per un giocatore che ha raccolto appena 14 presenze in **Serie A** nella sua carriera?

**Perchè è una mossa giusta?**

– Gagliardini è un classe '94. Ha praticamente tutta la carriera davanti e quindi ha anche ampi margini di miglioramento. Il tempo è dalla sua parte e non dimentichiamoci che, nonostante le presenze nel massimo campionato siano solamente 14, le apparizione in **Serie B** sono state ben 49.

– Roberto è un giocatore **duttile**. Il suo ruolo naturale è quello del mediano, ma può giocare senza problemi anche come mezzala. Può essere impiegato sia in un centrocampo a 2 sia in un centrocampo a 3, in tutti i ruoli. Nonostante la giovane

età è molto ordinato, concreto e con una buona visione di gioco.

**Perchè è un rischio?**

– La prima cosa che viene in mente sono i **28 milioni** spesi. Ovviamente Gagliardini non vale tutti quei soldi in questo momento. La dirigenza nerazzurra ha voluto fare un investimento per il futuro, sperando che il mediano possa espoldere con la maglia nerazzurra. Ma nella mente dei tifosi nerazzurri ci sono ancora i 40 milioni spesi per **Kondogbia**. Riuscirà l'italiano a reggere il peso del suo prezzo?

– Il centrocampo dell'Inter non è una distesa di velluto. Negli ultimi anni il reparto nevralgico dell'Inter non è stato un campo semplice per nessuno degli interpreti. Molti problemi dei nerazzurri vengono proprio da lì. I giocatori di fantasia non mancano (Brozovic, Banega e Joao Mario), ma sono mancati appunto giocatori alla Gagliardini. Sarà all'altezza del compito?

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: [telegram.me/InterGoal24](telegram.me/InterGoal24)

---

# Juventus, perchè respingere l'assalto dell'Arsenal per Pjanic

Arrivato dalla **Roma** in estate per 30 milioni di euro **Miralem Pjanic** è entrato nei radar dell'**Arsenal**. Come ha riportato il *Sun* infatti il club di **Arsene Wenger** è piombato sul centrocampista bosniaco ma la **Juventus** non sembra intenzionato a cedere alle avances dei *gunners*.

Perchè però i bianconeri non dovrebbero cederlo? Nelle ultime settimane **Allegri**

è passato ad un 4-3-1-2 con Pjanic dietro le punte, il ruolo, quello da trequartista, che esalta al meglio le doti del centrocampista ex Roma. Un nuovo sistema di gioco confermato anche dall'acquisto di **Rincon**, che andrà a ricoprire la posizione in campo che era di **Pogba** e che darà alla mediana bianconera più fisicità e meno responsabilità di copertura per lo stesso Pjanic.




In più dalla parte del centrocampista bosniaco ci sono anche i numeri. In questo inizio di stagione, da alcuni pesantemente criticato, Pjanic è stato in grado di mettere a segno sei goal (sette considerando quello annullato al **Milan**) e otto assist. Numeri importanti per un centrocampista che ancora non ha messo in mostra le sue incredibili doti.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: [telegram.me/JuventusGoal24](telegram.me/JuventusGoal24)

---

# VAR, cos'è e come funziona

Un nome da film da fantascienza, ma anche la novità che potrebbe cambiare il calcio una volta e per sempre. Si tratta del *Video Assistance Referee* (**VAR**), per molti l'incarnazione di quella "***moviola in campo***" tanto invocata da anni. Nessuna sofisticata IA umanoide tuttavia, diversamente da quanto suggerisce il titolo: si tratterà di un **arbitro in carne e ossa**, designato partita per partita ad affiancare il lavoro di quello sul campo. Come? Facendo quello che fanno molti di noi: guardando il **TV**.

Scherzi a parte, il VAR sfrutterà l'armamentario di **telecamere** piazzate a bordo campo e sulla linea di porta per verificare quanto succede in campo, ed aiutare l'arbitro a non farsi sfuggire nulla. Gol fantasma, simulazioni, rigori negati, fuorigioco non segnalato: l'arbitro sarà avvisato mediante apposito segnale sonoro e provvederà a riparare alla propria svista. Una novità fortemente voluta

da **Gianni Infantino**, presidente della **FIFA**, e sperimentata nell'ultimo **Mondiale per Club** già tra le polemiche. Durante il *match* tra **Atletico Nacional Medellin** e il **Kashima Antlers**, il VAR ha infatti assegnato un rigore non visto dall'arbitro in campo, ma non un fuorigioco precedente.

Il problema fondamentale del VAR resta sempre quello: è comunque l'**occhio umano** a interpretare quel che appare in moviola. E nel calcio l'interpretazione spesso è conta più del fatto in sé e per sé. Difficile quindi che le polemiche sugli arbitri finiscano a breve. Anche se Infantino stesso annuncia lavori per il perfezionamento del sistema, in vista del **Mondiale 2018**. Il primo, grande torneo del nuovo millennio?

---

# Liverpool, City, Tottenham, Arsenal e United: chi è l'anti-Chelsea?

"*Un ciclone in* **Premier League**": questo potrebbe essere il titolo del film che finora vede **Antonio Conte** assoluto protagonista in **Inghilterra**. Il suo **Chelsea** non si ferma più, è primo in classifica con **49 punti** in 19 gare e soprattutto viene da un clamoroso filotto di **13 vittorie consecutive**. Vincendo domani (ore 21) sul campo del **Tottenham**, entrerebbe nella storia del calcio inglese con un *record* difficile da battere. A questo punto i *bookmakers* si chiedono: la Premier è già ai titoli di coda o qualcuno può rimettere i giochi in discussione?

L'avversario più in palla in questo momento sembra il **Liverpool**, che dista 5 punti (con una partita in più) dai *Blues* e soprattutto conclude il 2016 battendo 1-0 il **Manchester City**. Senza contare che i ragazzi di **Jurgen Klopp** sono stati fra i pochissimi ad aver piegato il Chelsea quest'anno, con il 2-1 a **Stamford Bridge** dello scorso 16 settembre. Lo scontro diretto previsto ad **Anfield Road** il prossimo 31 gennaio rischia così di diventare decisivo. Soprattutto se i *Reds* dimostrassero di poter proseguire su questa continuità di risultati.

Da non dimenticare lo stesso City, che tallona il Liverpool con **42 punti** e può vantare una rosa senza eguali in Premier. Partito favoritissimo a inizio stagione, il club allenato da **Pep Guardiola** tuttavia stenta a ingranare la marcia, e a dicembre ha subìto un doppio k.o. contro i *Reds* e il **Leicester** di **Claudio Ranieri**. Anche quando vince, non convince. Ora è atteso da un doppio impegno da non sottovalutare: la trasferta sul campo dell'**Everton** (15 gennaio) e soprattutto il big match casalingo contro il Tottenham (21 gennaio). Le voci sul possibile addio di Guardiola fra pochi anni probabilmente non incoraggiano molto la piazza e lo spogliatoio.

Agganciati al gruppo sono anche due club londinesi come il Chelsea, ossia **Arsenal** e Tottenham. Sui *Gunners* (40 punti) c'è poco da dire: sono sempre nel novero delle favorite alla vittoria finale, vantano una rosa di tutto rispetto ma sono attesi sempre a un salto di qualità che non arriva mai. Il calendario tuttavia è loro favorevole, con un gennaio privo di impegni proibitivi: Bournemouth (3 gennaio), Swansea (14 gennaio), Burnley (22 gennaio) e Watford (31 gennaio). Di fatto, un serbatoio di potenziali vittorie che avvicinerebbero la squadra di **Arsene Wenger** alla vetta della classifica. Compito più difficile invece per il Tottenham, che nello stesso mese affronterà Chelsea (4 gennaio) e Manchester City (21 gennaio). Dopo una straordinaria stagione passata, gli uomini di **Mauricio Pochettino** stazionano sui 39 punti e finora hanno perso in tutti gli scontri diretti.

Una lotta serrata e con molte pretendenti, quella che ha luogo in Inghilterra. Anche se il Chelsea di Conte non ha troppo da temere, soprattutto proseguendo su questo ritmo. Sarà lui, l'artefice del proprio destino.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il calcio europeo, iscrivetevi al nostro canale telegram: [telegram.me/EuropeGoal24](telegram.me/EuropeGoal24)

---

# Roma, Lazio o Napoli: chi perde di

# più con la Coppa d’Africa?

Pochi giorni e avrà inizio la **Coppa d’Africa**; questa manifestazione toglie, per almeno un mese, giocatori fondamentali a molte squadre. In **Serie A** ci sono tre club che dovranno fare a meno, per qualche partita, di alcuni punti fermi. Stiamo parlando di **Roma**, **Lazio** e **Napoli** che sono obbligate a rinunciare rispettivamente a **Salah**, **Keita**, **Ghoulam** e **Kuolibaly**. Cerchiamo di capire quale di queste squadre ne risentirà di più

**Roma, i contropiedi di Salah**



Criticato per la poca freddezza sotto porta, **Salah** è un giocatore fondamentale nella **Roma** di **Spalletti**; nel modulo del tecnico di **Certaldo**, infatti, l’egiziano è l’unico in grado di ribaltare l’azione a grande velocità, mettendo in seria difficoltà ogni difensore costretto ad affrontarlo. I suoi strappi e la sua capacità di creare superiorità numerica rappresentano un’arma micidiale per la **Roma**; **Spalletti**, ora che il giocatore dovrà partire con l’**Egitto** per la **Coppa d’Africa**, dovrà inventarsi una soluzione alternativa per la sua squadra e soprattutto per non far stare troppo isolato **Edin Dzeko**. L’intesa che si era creata tra il bosniaco e l’egiziano, infatti, aveva portato a 18 goal in due. La speranza della **Roma** è che l’**Egitto** non faccia troppa strada in **Gabon**.

**Lazio, due ipotesi per sostituire Keita**



Se la **Roma**, senza **Salah**, perde molto anche l'altra squadra della capitale, la **Lazio** dovrà sopperire ad una pesante assenza. Stiamo parlando di **Keita Baldé**, esterno offensivo senegalese che sarà impegnato con la sua nazionale in **Gabon**. **Inzaghi**, senza una pedina fondamentale del suo gioco, dovrà cercare soluzioni alternative per far rendere ugualmente al meglio i suoi ragazzi. La prima ipotesi è quella di un cambio di modulo, passando dal 4-3-3 al 3-5-2; la seconda soluzione è cercare aiuto nel mercato invernale anche se un giocatore come **Keita** è molto difficile da sostituire.

**Napoli, difesa in emergenza**




La squadra che, senza dubbio, avrà più problemi a causa della **Coppa d'Africa** è il **Napoli** che dovrà fare a meno di due giocatori fondamentali: **Ghoulam e Koulibaly**; **Sarri**, per almeno un mese, non avrà a disposizione due titolari della difesa. Se l'assenza di **Ghoulam** può essere, in un modo o nell'altro, sopperita (anche grazie al mercato) diventa più difficile fare a meno del centrale senegalese, vero e proprio baluardo della retroguardia azzurra. **Koulibaly**, insieme ad **Albiol**, ha dimostrato di essere indispensabile per questo **Napoli** a cui non resta che sperare in una rapida uscita del **Senegal** dalla **Coppa d'Africa**.

**Roma**, **Lazio** e **Napoli** dovranno fare a meno di giocatori fondamentali in un

momento delicatissimo della stagione. Il **Napoli** è sicuramente la squadra che, in questo mese, avrà più problemi ma chi riuscirà a reagire meglio a queste, delicatissime, assenze? Solo il campo può darci la risposta.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Lazio, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/LazioGoal24

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Napoli, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/NapoliGoal24

---

# Torino: ecco perché Munoz sarebbe un buon colpo

Il calciomercato invernale è appena cominciato e, per il momento, una delle squadre più attive è senza ombra di dubbio il **Torino**; i granata, dopo aver concluso l'ennesimo affare con la **Roma** (dai giallorossi arriva **Iturbe**), devono necessariamente andare a rinforzare la difesa. Il reparto arretrato, infatti, è stato quello che ha mostrato più lacune in questo inizio di stagione. La cosa non deve stupire più di tanto, soprattutto se si considera il fatto che la difesa granata, in una sola estate, ha perso tre pedine fondamentali come **Bruno Peres, Nikola Maksimovic** e **Kamil Glik**. Non è facile sopperire ad assenze di questo calibro ed è per questo che, in questa sessione di mercato, **Cairo** farà di tutto per regalare a **Mihajlović** un difensore; i nomi sul taccuino del presidente granata sono molti: **Vida (Dinamo Kiev**), **Tonelli** (**Empoli**), **Munoz** (**Genoa**). I primi due costano troppo e perciò in cima ai desideri granata ci sta il difensore del **Genoa**. Può essere il giocatore argentino il nome giusto per rinforzare la difesa del **Torino**? **Munoz** conosce molto bene il campionato italiano ed ha dimostrato, soprattutto con la maglia del grifone, di poter essere protagonista in una piazza importante. Bravo nell'anticipo *El Chiqui*, con il suo metro e ottantacinque, fa dei colpi di testa la sua arma più importante; due sono gli aspetti su cui deve

migliorare: l'impostazione e la troppa irruenza che a volte condiziona le sue partite. **Munoz**, calcisticamente parlando, è cresciuto con la maglia del **Boca Juniors** ed è proprio dal club argentino che deriva la sua grinta, la voglia di non mollare mai: caratteristiche che si sposano perfettamente con il suo probabile nuovo allenatore, **Siniša Mihajlović**. Nella difesa granata formerebbe una buonissima coppia con **Castan**: un duo fisico difficile da superare. Grinta, cattiveria agonistica e esperienza nel campionato italiano: ecco cosa può dare **Munoz** al **Torino**, alla ricerca di un difensore per registrare un reparto che non ha totalmente convinto.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Torino, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/TorinoGoal24

---

# Atalanta o Genoa, a chi serve di più Palacio?

A sei mesi dalla scadenza del contratto, **Rodrigo Palacio** sembra destinato a lasciare l'**Inter**. Troppo lontane le parti per ipotizzare un rinnovo. Così dopo quattro anni di prestazioni sempre soddisfacenti, anche nei periodi peggiori per la squadra, l'argentino con tutta probabilità cambierà aria.
In Italia le più interessate sono **Genoa** e **Atalanta**, anche se un bomber così farebbe comodo a chiunque. Ma in particolare per queste due potrebbe rappresentare la chiave di volta per riuscire a ingranare la marcia giusta, e magari puntare alla conquista dell'**Europa League**.

Il Genoa, orfano di **Pavoletti**, in questo momento in attacco si sta affidando ad un tridente nel quale il terminale offensivo è il ventunenne **Giovanni Simeone**. Alle sue spalle la maggior parte delle volte agiscono **Ninkovic** e **Ocampos**, giocatori di grande qualità, ma di certo non prolifici sotto porta. Ciò che manca alla squadra di **Juric** è un attaccante di razza ed esperto che possa garantire quella quantità minima di reti necessaria per salire in classifica. Dati alla mano i rossoblù hanno all'attivo 21 centri, non un gran che, e nelle ultime 5 partite ne

hanno segnati solo 4, 3 dei quali nell'improbabile sconfitta con il **Palermo**. Insomma un reparto offensivo che ha bisogno di un innesto per riuscire a macinare goal e punti.

Da parte sua l'Atalanta, nonostante bazzichi le parti nobili della classifica, deve fare i conti con la partenza del gioiello **Kessie** per la **Coppa d'Africa**, e con la mancanza di un giocatore che la butti dentro con continuità. Tolto il centrocampista ivoriano, capocannoniere della squadra con 6 reti, i marcatori scarseggiano. La coppia d'attacco **Gomez** – **Petagna** mette insieme lo stesso bottino del solo Kessie. Troppo poco per riuscire a rimanere aggrappati a quel tanto agognato quinto posto, che significa Europa. *El Trenza* è un giocatore che nel suo repertorio ha il goal facile, proprio quello che serve al tecnico **Gasperini**, sua vecchia conoscenza.

Sicuramente per Palacio non sarà semplice prendere una decisione. Da una parte il Genoa, squadra che l'ha lanciato in **Serie A**, con la quale ha segnato tanto ed alla quale è rimasto molto legato. Dall'altra l'Atalanta di Gasperini, il quale proprio a Genova nel 2009 gli ha dato le chiavi dell'attacco rossoblù, ed è stato più che ripagato.
Qualunque sia la scelta che verrà valutata dall'argentino, certo è che proverà a dimenticare le deludenti annate in nerazzurro.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Atalanta, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/AtalantaGoal24

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Genoa, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/GenoaGoal24

---

# Roma, Jesé è il rinforzo giusto?

A meno di una settimana dalla trasferta che vedrà la **Roma** impegnata al *Marassi* contro il **Genoa**, i giallorossi continuano a cercare un sostituto per riempire la casella lasciata vuota da **Mohamed Salah**. La **Coppa d'Africa** impegnerà l'egiziano per almeno un mese, salvo il caso in cui la sua Nazionale riesca a

passare il primo turno. In quel caso l'impegno potrebbe protrarsi fino al 5 febbraio, data in cui si disputerà la finale.



**Jesé festeggia il 2-0 del Real Madrid contro la Roma in Champions League**

Raffreddatasi la pista **Borini** la Roma sembra puntare su **Jesé**, esterno sinistro del **Paris Saint Germain** che arriverebbe tramite prestito oneroso a 3 milioni con diritto di riscatto a 22. Una trattativa che sembra priva di ostacoli visto lo scarso utilizzo dello spagnolo da parte del PSG. Tuttavia il classe '93 era e continua ad essere un oggetto misterioso. Cresciuto nel **Real Madrid** sembrava destinato ad una carriera da predestinato, tanto che molti vedevano in lui il nuovo **Cristiano Ronaldo**: molto veloce e tecnico ma in grado anche di tornare in difesa per aiutare in fase di non possesso. Poi complice un infortunio al crociato è stato accantonato dai *Blancos*, che hanno finito per cederlo questa estate ai francesi per 25 milioni. Ma anche in **Ligue 1** finora non ha trovato la sua dimensione. Solo 9 presenze ed un goal da settembre ad oggi. Numeri non da *top player*, quale Jesè ambisce ad essere.

# I pro

Un suo arrivo a Trigoria darebbe di certo grandi motivazioni al giocatore, che avrebbe a disposizione una piazza importante per rilanciare la sua carriera. Il punto è se alla Roma può essere utile. Di sicuro il suo impiego sarebbe determinato oltre che dalle prestazioni, soprattutto dal periodo di assenza di Salah. E quest'ultimo non coincide per forza con l'uscita dell'**Egitto** dalla competizione. Infatti la Coppa d'Africa è un torneo che lascia il segno, anche fisicamente, nei giocatori. E la Roma lo sa bene. I giallorossi che hanno

partecipato a questa manifestazione (uno su tutti **Gervinho**) sono sempre tornati malconci. La precarietà del ruolo da ricoprire rende Jesè uno dei più adatti. Difficilmente un giocatore affermato accetta di fare da "tappabuchi". Lo spagnolo in questo momento non ha niente da perdere e tutto da dimostrare. Un buon biglietto da visita.



**Jesé in azione con la maglia del PSG**

## I contro

Al contrario di Borini, già noto da queste parti, lo spagnolo rappresenta una vera e propria scommessa. Anche se ha un curriculum di tutto rispetto, dal momento che a soli 23 anni ha vinto tutto sia con il Real che con la nazionale minore iberica, i numeri non convincono affatto e per certi versi dà l'impressione di essere quello che in gergo si dice un'eterna promessa. È un giocatore non abituato ad avere sulle spalle il peso di una maglia da titolare, e i tifosi romanisti sono molto passionali, con tutti i vantaggi e gli svantaggi del caso. Nella Capitale è molto facile entrare nel cuore dei tifosi, ma lo è altrettanto diventare il capro espiatorio di tutti i mali della squadra.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: [telegram.me/RomaGoal24](telegram.me/RomaGoal24)

# Juventus, il 2016 di Buffon in cinque immagini

Parlare di **Gianluigi Buffon** non è mai facile, senza scadere in banali complimenti : il 2016 del numero uno bianconero è stato senza dubbio da incorniciare. Il **Pallone azzurro 2016** è l'ennesima dimostrazione della grandezza di uno sportivo unico nella storia del calcio italiano, capace di unire anche l'opinione delle tifoserie avversarie. Lui e **Totti** come simbolo di un calcio fatto di bandiere, che forse non esiste più. Due giovani quarantenni (o quasi) con la voglia di stupire e di vincere ancora. Ripercorriamo, grazie all'aiuto delle immagini, l'anno del capitano della **Juventus** e della **Nazionale**.



**5. La nascita di Leopoldo Mattia Buffon**

Ci scusiamo in anticipo per aver messo un evento tanto importante all'ultimo posto di questa ideale Top 5. Una delle coppie più "chiacchierate" dello sport italiano è quella composta dal numero uno della **Juventus** e **Ilaria D'Amico**, autori anche di qualche siparietto "imbarazzante" durante le interviste a fine partita. Il sei gennaio 2016 la coppia dà alla luce il loro primo figlio (il terzo per il portiere dopo **Louis Thomas** e **David Lee**, avuti dal precedente matrimonio). Siamo sicuri che, nel cuore di **Buffon**, questo momento si trova senza dubbio al primo posto. Auguri in anticipo piccolo **Leopoldo**

### 4. Il record di imbattibilità




Minuto numero 4 del derby della Mole: **Buffon** supera il record di imbattibilità di 929′ stabilito da **Sebastiano Rossi** e dal **Milan** nel 1994. Arriverà fino a **973 minuti**, dovendo arrendersi solo a **Belotti** dagli undici metri nella stessa partita. Innegabili i meriti della difesa, ma senza una leggenda a difendere i pali questo record sarebbe senza dubbio rimasto imbattuto.



### 3. Il Premio "Golden Foot 2016"

**Roberto Baggio, Alessandro Del Piero, Francesco Totti e… Gianluigi Buffon**. Questi i nomi degli unici quattro italiani premiati con il prestigioso **Golden Foot** direttamente dal principe **Alberto II di Monaco**. Le sue impronte resteranno per sempre sulla **Champions Promenade**, una Walk of Fame stile Hollywood sul lungomare del Principato di Monaco. Ovviamente, è il primo portiere sin dall'istituzione del premio nel 2003.

http://radiogoal24.it/wp-content/uploads/2017/01/giphy.mp4

**2. La parata contro il Lione**

**Buffon** ci ha abituato ai miracoli durante la sua ventennale carriera. Questa parata nel match di Champions League contro il **Lione** rappresenta per noi la più incredibile del numero uno bianconero nel 2016, considerato anche il momento difficile attraversato dalla squadra di Massimiliano Allegri. Tenuta in piedi dalle prodezze del suo portiere. Piccola precisazione: nella stessa partita Buffon aveva parato un rigore a **Lacazette**, con dedica a coloro i quali, dopo qualche errore con la maglia della **Nazionale**, ne avevano già decretato la fine della carriera.



**1. Lo scudetto 2015/2016**

Al primo posto non potevamo che mettere una vittoria. Una vittoria inaspettata, visto il disastroso inizio di stagione che aveva illuso le rivali per il titolo. Quinto scudetto consecutivo, settimo (senza contare i due revocati causa Calciopoli) con la **Juventus**, il quarto con la fascia di capitano sul braccio. **Buffon** è il simbolo della mentalità bianconera, espressa da **Boniperti** nel motto *"Vincere non è importante, è l'unica cosa che conta"*. Ma la fame di vittorie non dà tregua. D'altronde, per riprendere le parole di **Enzo Ferrari**, *"La vittoria più bella è quella che ancora deve arrivare"*.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24